



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE  
**CARLO PISACANE**  
SAPRI

# PIANOANNUALE D'INCLUSIONE



Anno scolastico  
2025/2026





## PREMESSA

---

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità e competenze, sia che presenti disturbi di comportamento.

L'art. 3 della Costituzione italiana:

***“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”***

***“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'egualianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”***

Quindi l'obiettivo di una scuola sempre più inclusiva è perseguitibile solo rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ogni singolo alunno. Nella consapevolezza della diversità come risorsa, la cui valorizzazione richiede ai sistemi educativi nuove capacità di individuazione dei bisogni e di differenziazione nelle risposte, la flessibilità deve diventare la caratteristica saliente della scuola inclusiva. A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 il GLI dell'Istituto nell'anno scolastico 2014/15, per garantire la piena inclusione di tutti gli alunni, ha elaborato il ***“Piano Annuale per l’Inclusione”***, documento annualmente aggiornato.

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività delle istituzioni scolastiche.

### **GLI OBIETTIVI DEL PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITÀ'**

Con il Piano Annuale di Inclusione ci si propone di:

- Analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica dell'Istituto;
- Articolare la progettazione nel rispetto dell'identità dell'Istituto e della specificità del territorio;
- Innalzare il livello di successo scolastico;
- Integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni e associazioni locali;
- Offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro bisogni specifici e bisogni speciali;
- Documentare obiettivi e percorsi di apprendimento;
- Dare un'adeguata e corretta informazione alle famiglie;
- Definire le modalità di una corretta valutazione dei risultati.

Il PAI Utilizza la programmazione dell'attività didattica come strumento idoneo a rendere efficaci e concreti gli obiettivi del progetto stesso.

#### Il PAI Costituisce:

- per gli operatori scolastici il quadro di riferimento, ai fini dell'impostazione dell'attività didattica e dei Piani Personalizzati;
- per gli utenti, una garanzia di assolvimento delle funzioni istituzionali della scuola e di perseguitamento di una efficace azione di formazione e di istruzione volta all'inclusività;
- per i soggetti esterni alla scuola, istituzioni varie, enti pubblici e privati, una opportunità di sinergie su obiettivi culturali ed educativi condivisi.

#### Il PAI ha le seguenti caratteristiche:

- è un atto interno della scuola dell'autonomia, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni;
- è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- risponde a criteri di fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse;
- ha validità annuale.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti a.s. 2024/2025:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>11</b>
<input type="checkbox"/> minorati vista	
<input type="checkbox"/> minorati udito	
<input type="checkbox"/> psicofisici	<b>11</b>
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	<b>4</b>
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	<b>1</b>
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro (difficoltà di apprendimento)	<b>5</b>
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	<b>3</b>
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro (apprendimento S.A.I.)	
4. Piani educativi/didattici	
<input type="checkbox"/> N° PEI/PEP redatti per gli alunni disabili	<b>11</b>
<input type="checkbox"/> N° di PDP redatti in <i>presenza</i> di certificazione sanitaria	<b>4</b>
<input type="checkbox"/> N° di PDP redatti in <i>assenza</i> di certificazione sanitaria	<b>9</b>
<b>Totali</b>	<b>24</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	

B. Rilevazione dei BES a.s. 2025/2026:	n°
1 disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>13</b>
<input type="checkbox"/> minorati vista	
<input type="checkbox"/> minorati udito	
<input type="checkbox"/> Psicofisici	<b>13</b>
2 disturbi evolutivi specifici	
• DSA	<b>3</b>
• ADHD/DOP	<b>1</b>
• Borderline cognitivo	
• Altro (difficoltà di apprendimento)	<b>5</b>
3 svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	<b>3</b>
• Disagio Comportamentale/relazionale	
• Altro (apprendimento S.A.I.)	
4 Piani educativi/didattici	
• N. PEI/PEP redatti per gli alunni disabili	<b>13</b>
• N. di PDP redatti in presenza di certificazione sanitaria	<b>3</b>
N. di PDP redatti in assenza di certificazione sanitaria	<b>9</b>
<b>TOTALI</b>	<b>25</b>
<b>% SU POPOLAZIONE SCOLASTICA</b>	
<b>2 Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti Educativi Culturali</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		

<b>3 Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe</b>	Partecipazione a GLO	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLO	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLO	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>4 Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>5 Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>6 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>

	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>7 Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>8 Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>NO</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b> <b>1</b> <b>2</b> <b>3</b> <b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X
Valorizzazione delle risorse esistenti		X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X
Altro:		

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

**Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici**

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (Chi fa cosa)	
CHI?	COSA FA?
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	E' il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva.
<b>COLLEGIO DEI DOCENTI</b>	Nel mese di settembre approva obiettivi e attività proposti dal GLI/GLO (M. I. del 29/12/2020 n. 182) da inserire successivamente nel PAI. Nel mese di giugno verifica i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico e su proposta del GLI/GLO delibera il PAI (C.M. n. 8 prot. n.561 del 6/3/2013). Nel POF esplicita "un concreto impegno programmatico per l'inclusione". Si impegna a partecipare ad azioni e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.
<b>CONSIGLIO DI CLASSE</b>	Individua in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative in base alle leggi 104 e 170 e alla C.M. n°8 del 2013 secondo i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. Redige il Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI/PEP) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) nei tempi previsti.
<b>GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE (GLO)</b>	Collabora alla programmazione e alle iniziative educative e di integrazione previste dal PEI/PEP per ciascun alunno. Cura i contatti con la famiglia degli alunni disabili. Cura le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di deficit. Elabora progetti educativi didattici specifici per ciascun alunno con disabilità. Verifica periodicamente interventi sugli alunni con deficit. Si riunisce periodicamente.
<b>GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)</b>	Rileva i BES presenti nella scuola. Elabora e mette a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti. Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere a livello di classe e di istituto anche in rete tra scuole e/o con azioni dell'amministrazione. Effettua controllo sui casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie di gestione delle classi. Elabora e propone le buone prassi per l'inclusione. Propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiali destinati agli alunni BES. Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO. Si interfaccia con i CTS, CTI e i Servizi sociali/sanitari/territoriali. Rileva e valuta il livello di inclusività della scuola. Elabora il PAI riferito ad alunni con BES. Si riunisce periodicamente.
<b>REFERENTI DI AREE</b>	Collaborano: al coordinamento della progettazione del POF nell'impegno programmatico per l'inclusione dell'istituto, alla realizzazione delle attività professionalizzanti proposte dal POF che favoriscono l'inclusione, al recupero degli alunni in dispersione scolastica attraverso un'incisiva azione inclusiva.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola (Chi fa cosa)	
CHI?	COSA FA?
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	Gestisce e coordina tutto il sistema. E' corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni BES. Convoca e presiede il GLI/GLO. Organizza la formazione dei docenti. Supervisiona l'operato delle F.S. e dei Docenti Referenti.
<b>DOCENTI DI SOSTEGNO</b>	Supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori in piccoli gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze dei singoli alunni, attività finalizzate alla socializzazione del gruppo classe.
<b>REFERENTE PER L'INCLUSIONE</b>	Tiene i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto. Propone al Dirigente Scolastico l'orario degli insegnanti di sostegno, sulla base dei progetti formativi degli alunni, delle richieste dei consigli di classe e delle esigenze dei singoli alunni come rilevato dagli insegnanti specializzati. Cura la documentazione relativa agli alunni in situazione di handicap garantendone la sicurezza ai sensi della tutela dei dati personali e sensibili dell'Istituto.

	Partecipa agli incontri di verifica con gli operatori sanitari, personalmente e con il Coordinatore di classe. Cura l'espletamento da parte dei consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti. Convoca i consigli di classe, d'intesa con il Dirigente Scolastico e i Coordinatori, per discutere questioni attinenti ad alunni con deficit. Partecipa alle riunioni dell'Osservatorio di area, a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti la disabilità.
	Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti. Organizza una mappatura degli allievi con disturbo specifico d'apprendimento o BES. Si mette a disposizione dei colleghi per indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato. Collabora "ove richiesto" all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni DSA. Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e si valutazione. Cura la dotazione bibliografica e i sussidi all'interno dell'istituto. Promuove e pubblicizza le iniziative di formazione specifica e di aggiornamento. Si occupa delle comunicazioni con ASL, MIUR/USR/CTS/CTI. Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforma on-line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA. Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari e agenzie formative accreditate nel territorio. Organizza, nell'ambito degli incontri di continuità, il passaggio delle informazioni degli allievi che si iscrivono o che provengono da altre Scuole.
<b>SERVIZIO AUTONOMIA E COMUNICAZIONE SCOLASTICA</b>	L'assistente educativo affianca l'alunno disabile e supporta i docenti della classe nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno. L'educatore lavora a stretto contatto con il C.d.C. secondo quanto previsto nel piano annuale. Le attività consistono in un sostegno didattico, di socializzazione e di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi sia all'interno della struttura scolastica, sia all'esterno, in occasione di iniziative quali mostre, visite guidate partecipazione ad eventi, ecc..
<b>GRUPPO DEI PARI</b>	Sostengono i compagni in difficoltà consapevoli degli obiettivi (relativi a conoscenze abilità e competenze) che è necessario raggiungere.
<b>PERSONALE ATA</b>	Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.
<b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</b>	
La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole. L'Istituto predisporrà percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative ai BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi.	
<b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b>	
Il GLI/GLO avrà il compito di elaborare una strategia operativa e di valutazione, da monitorare in itinere in modo da apportare interventi correttivi. Provvederà all'elaborazione di un modello di Piano Personalizzato (DSA e BES).	
<b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b> (Servizi coinvolti e azioni)	
Si prevede la collaborazione con i seguenti servizi e realtà, da integrare successivamente anche in base alle future programmazioni. I diversi servizi esistenti sono: Servizi sociali (assistanti sociali dei Comuni di appartenenza e rispettive ASL; Operatori socio-sanitari delle ASL di competenza); Enti di formazione-lavoro; Enti locali; Associazione di disabili. Altri tipi di sostegno esterni sono costituiti da: CTS E CTI di riferimento e reti di scuole locali in modello cooperativo di intervento.	
<b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b>	
Le famiglie verranno direttamente coinvolte nel processo educativo, affinché, con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per la corretta inclusione scolastica degli alunni con difficoltà. La famiglia partecipa, inoltre, alla formulazione del PEI e del PDP.	
<b>Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b> (Strategie e modalità di azione)	

Il nostro Istituto si propone di promuovere attività integrative finalizzate all'inclusione. A titolo esemplificativo nella nostra scuola, ad ampliamento dell'Offerta Formativa in un'ottica di educazione "inclusiva" e di prevenzione del disagio, si individuano:

- attività di accoglienza, rivolte alle classi in entrata;
- partecipazione ad eventi scolastici, extrascolastici e sportivi.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno le seguenti: valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo; condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Impiego di risorse umane da utilizzare per progetti d'inclusione; acquisizione di materiale specifico per l'inclusione.

#### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

La scuola propone una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i professori delle scuole medie, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, prevedendo la possibilità di svolgere stage professionale presso le realtà ricettive e ristorative presenti sul territorio e promuovendo collaborazioni utili sia con Enti pubblici locali che con Associazioni del privato. La scuola propone attività di stage e tirocinio guidato all'interno delle strutture ricettive del territorio e di alternanza scuola lavoro, sotto l'attenta guida di docenti tutor (PCTO).

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/05/2025**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 04/06/2024**